Anno 55 - Numero 8

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

VENERDI 9 Gennaio 1920

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

I colloqui e le interviste di Londra

La partenza dei ministri per Parigi

Le dichiarazioni dell'on. Nitti

AD UN GIORNALE INGLESE

LONDRA, 8. — L'on. Nitti ha concesso ad un redattore della «Pall Mall Gazette» una interessante intervista, nella quale, passate in rassegna le questioni che verranno discusse a Parigi, mette in particolare rilievo l'importanza che ha per l'Italia il problema di Fiume. L'on. Nitti cominciò con l'esprimere sentimenti di simpatia per i jugoslavi, ma asserì che la questione di Fiume appassiona l'Italia intera.

Spero però — soggiunse — che a Parigi riesciremo a venire a capo dei difficili problemi prima del 17 gennaio, quando le elezioni del Presidente verrebbero probabilmente a interrompere i nostri lavori. La questione di Fiume ha per noi un immenso interesse sentimentale: l'intera nazione italiana è animata da un profondo desiderio che Fiume sia incorporata nei confini del regno. Le nostre domande si fondano sulla inviolabilità dei trattati dall'un lato e dall'altro sulla dottrina dell'autodecisione. In altre parole, il patto di Londra ci assegna il territorio della costa dalmata fin quasi ai confini di Fiume senza tuttavia includere la città. Ma, applicando il principio dell'autodecisione Fiume spetta all'Italia. Sento il dovere di dichiarare che nutriamo verso i jugoslavi sentimenti di sincera amicizia e che desideriamo di vivere con loro nei termini più cordiali. Ma l'italianità di Fiume deve essere salvata. Il grido dei nostri fratelli di sangue non rimane senza eco per noi. Per gli italiani Fiume significa moltissimo; anzi significa quasi tutto. La nostra lealtà verso gli alleati Inghilterra e Francia resisterà a tutte le prove. In Turchia e in altre zone noi desideriamo ardentemente di facilitare la pace e in cambio ci attendiamo l'appoggio dei nostri alleati nella questione che per noi è la più importante e la più vitale di tutte.

— Desideriamo — ripeto l'amicizia degli jugoslavi, continuò l'on. Nitti. Non siamo loro ostili ed io spero si persuaderanno di accordarsi con noi circa la sorte di Fiume.

Il commento della "Pall Mall Gazette,,

LONDRA, 8. — La «Pall Mall Gazette» nel suo articolo editoriale scrive: «L'on. Nitti può essere certo che la Gran Bretagna comprende il punto di vista italiano e si rende conto delle responsabilità che si riversarono sul primo ministro italiano quando egli assunse il potere in difficilissime circostanze. L'assunzione dell'on. Nitti al potere fece sorgere la speranza, che speriamo diverrà certezza, che sarà possibile conciliare gli interessi dell'Italia coi diritti dei popoli più giovani e le esigenze della concordia europea.

«Il giornale si compiace che l'on. Nitti abbia saputo guadagnarsi la fiducia dei governi dell'Intesa mediante la buona fede con la quale ha affrontato il problema adriatico e mediante il suo desiderio di modificare alcune tendenze della politica dei suoi predecessori.

«L'importanza e le responsabilità della posizione dell'on. Nitti nell'Europa meridionale non sono in nessun punto meglio apprezzate che nella Gran Bretagna ed egli trova qui il maggior desiderio di appianare la via perchè l'Italia possa rendere alla civiltà i grandi servigi la cui necessità è così urgente e per i quali l'Italia stessa è così ben indicata.

L'intervista dell'on. Scialoia

con l'Agenzia Reuter

LONDRA, 7. — (ritardato). — **Intervistato da un rappresentante dell'«Agenzia Reuter», l'on. Scialoja ha espresso la speranza in una prossima soluzione del problema di Fiume e delle altre questioni che interessano l'Italia nell'Adriatico come nel Mediterraneo.**

L'on. Scialoja ha soggiunto che se ciascuna delle parti darà prova di buona volontà tutto andrà per il meglio. Non abbiamo incontrato alcun ostacolo, egli ha detto, sopra i punti che sono stati trattati nella discussione preliminare di Londra, ma naturalmente non si può decidere senza che la Francia sia essa pure rappresentata nel Consiglio.

«Io partirò coll'on. Nitti giovedì mattina per Parigi e la discussione proseguirà.»

L'«Agenzia Reuter» aggiunge che la partenza dell'on. Nitti viene considerata come un sintomo favorevole.

I consigli di gabinetto a Londra

PER LE QUESTIONI DA RISOLVERE

LONDRA, 6 (ritardato). — **Lloyd George ha presieduto il primo dei Consigli di gabinetto che avranno luogo in questa settimana per decidere sull'atteggiamento che deve assumere la Gran Bretagna sulle questioni che restano da risolvere alla Conferenza della pace.**

Fra tali questioni sono le condizioni di pace dalla Turchia, l'avvenire del Sudan, dell'Egitto e di Costantinopoli e quelle relative alla Bulgaria e all'Adriatico.

Lloyd George, che non si recherà a Parigi prima di giovedì, sarebbe accompagnato da Bonar Law, da Lord Curzon e da Montagu.

LA PARTENZA PER PARIGI

LONDRA, 6 (ritardato). — L'on. Nitti ed il marchese Imperiali hanno conferito ieri mattina a Downing Street con Lloyd George, lord Curzon e Bonar Law.

Lloyd George ha offerto oggi una colazione alla quale è stato invitato anche il principe di Galles che ha avuto modo di incontrarsi coll'on. Nitti. Alla colazione assistevano pure il marchese Imperiali, lord Curzon e Bonar Law.

PARIGI, 7. — Nitti, Lloyd George, Bonar Law, Lord Curzon, Balfour e Scialoja arriveranno domani a Calais, donde proseguiranno per Parigi.

La speranza dei giornali francesi

PER UNA BUONA SOLUZIONE

La necessità dell'alleanza italiana

PARIGI, 8. — Il «Gaulois» ritiene che le conversazioni dell'on. Nitti hanno contribuito efficacemente ad illuminare il gabinetto di Londra e quello di Parigi sulla questione di Fiume, come è stata posta dinanzi all'opinione pubblica italiana, ed a convincerli della gravità delle conseguenze che potrebbero avere sulle relazioni dell'Italia con l'Intesa le decisioni del Consiglio Supremo. La moderazione dell'on. Nitti, aggiunge il «Gaulois», si è manifestata molto a proposito per facilitare una felice soluzione che sembra dover permettere un accordo diretto fra il governo italiano e gli jugoslavi. Vi è da sperare che i negoziatori francesi ed inglesi tratteranno e risolveranno il problema dell'Adriatico più specialmente dal punto di vista delle future relazioni italo - anglo - francesi.

Il «Gaulois» termina dichiarando che l'alleanza dell'Italia è necessaria alla futura sicurezza della Francia quanto a quella dell'Inghilterra.

Infine, aggiunge il giornale, la questione ottomana è insolubile senza il concorso dell'Italia. L'unione latina sembra essere indispensabile a Costantinopoli più che in qualsiasi altro luogo.

IL PRINCIPE ALESSANDRO A PARIGI

PARIGI, 7. — Il principe Alessandro di Serbia proveniente da Saverne è giunto alle 21.40 col direttissimo di Strasburgo accompagnato da numeroso seguito. Egli lascierà Parigi sabato prossimo per recarsi a Belgrado.

Colloqui con Clemenceau

PARIGI, 7. — Il presidente del consiglio Clemenceau ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare ed il principe Ghika.

—+✱+—

Il porto non la città di Fiume

LONDRA, 6. — Mentre l'on. Nitti è a Londra, torna in discussione la recente dichiarazione di Clemenceau alla aCmera francese, secondo cui l'Italia avrebbe — in un documento ufficiale che porta la firma di un suo ministro degli esteri — riconosciuto l'assegnazione di Fiume alla Croazia.

Ora, poichè il documento al quale alludeva Clemenceau, non è altro che il Patto di Londra, vale la pena di esaminarlo attentamente nel punto cui la dichiarazione del Presidente del Consiglio francese si riferiva. Si tratta dell'articolo 5 del Trattato, che dice:

«I seguenti distretti dell'Adriatico, saranno per virtù delle Potenze dell'Intesa, inclusi nel territorio di Croazia-Serbia e Montenegro. Al nord dell'Adriatico l'intera costa che parte dal golfo di Volosca, dal «confine italiano» fino alla frontiera settentrionale della Dalmazia, includendo l'intera costa della Croazia, il porto di Fiume e i piccoli porti di Neri e di Carlopago, e così pure le isole di Veglia, Pervicchio, Gregoria, Kali e Arbe. Al sud dell'Adriatico, dove Serbia e Montenegro sono interessati, l'intera costa da Punta Planka al fiume Drin, con gli importanti porti di Spalato, Ragusa, Cattaro, Antivari, Dulcigno e S. Giovanni Medua, come pure le isole Grande e Piccola Zirona, Buja, Solta, Brazza, Ciklian e Calamotto ».

Come si vede, la pretesa rinuncia formale dell'Italia non si estende affatto alla «città» di Fiume, ma si limita al «porto» di Fiume, dal punto in cui — oltre Volosco — avrebbe dovuto essere fissato il confine italiano.

Altra proroga

PER LA FIRMA DEL TRATTATO

PARIGI, 7. — **Stamane si è riunita la commissione mista germano - alleata per concretare le misure preparatorie per la messa in vigore del trattato di pace.**

PARIGI, 7. (ritardato). — Le conversazioni fra il generale Larond e Simson sono continuate. Si ritiene che lo scambio delle ratifiche del trattato di pace non avrà luogo prima dei primi della prossima settimana.

La partenza della delegazione ungherese per Parigi

L'ONORE NAZIONALE SARA' SALVO

BUDAPEST, 6. — Huszar, presidente dei ministri, pronunciando un discorso alla partenza della delegazione della pace, ha detto che gli avvenimenti attesi saranno decisivi, non soltanto per l'Ungheria, ma per la stabilità della pace. Una pace ingiusta equivarrebbe a un nuovo tentativo di suicidio per la pace europea ed accumulerebbe materie infiammabili capaci di condurre l'Europa ad una nuova catastrofe.

Huszar ha detto anche che nutre fiducia in Dio e nelle concezioni morali dei popoli per le quali si è combattuto. Ha terminato dicendo:

«Possa la pace assicurare la rinascita della nazione e permetterci di continuare ad esistere».

Dopo un discorso del vescovo Raffaz a nome della lega per la difesa della integrità territoriale, il conte Appony capo della delegazione della pace, ha detto che la pace non deciderà della sorte della Nazione, perchè non si può togliere all'Ungheria la sua volontà di vivere ed ha soggiunto:

«Noi non ci ribelleremo contro gli oneri che ci verranno imposti, proveremo che siamo entrati in guerra soltanto quando ciò divenne inevitabile».

Ha terminato dicendo: «Non sappiamo quale sarà il risultato del nostro viaggio, ma garantisco che il nostro onore nazionale non sarà affatto leso».

PARIGI, 7. E' giunta la delegazione ungherese.

—+✱+—

L'elezione del Presidente

PARIGI, 7. — Il Consiglio dei Ministri fissò pel 17 corrente l'elezione del presidente della Repubblica.

—+✱+—

La salvezza della Germania

sarà nel regime repubblicano

ZURIGO, 8. — Telegrammi da Friburgo nel Baden annunciano che il Presidente dell' Assemblea Nazionale tedesca ha pronunciato un discorso in una riunione convocata ieri dal partito del centro cattolico. Fehrenbach dichiarò che la situazione politica attuale della Germania richiede che ci si dichiari partigiani della Repubblica e che una Cooperazione dei partiti socialista, cattolico e democratico si manifesti sotto forma di un gabinetto di coalizione.

Ha annunziato pure che il ministro dell'Impero per la ricostruzione della Germania, dottor Gessler, ha pronunziato venerdì scorso un discorso programma che preconizza anche la creazione di un governo di coalizione, dopo aver dichiarato che la repubblica è attualmente la sola forma di governo possibile in Germania. Egli non cessa di elogiare il suo collega delle finanze Erzberger del quale — egli dice — anche i suoi nemici devono riconoscere che è un uomo completo.

Ma egli fece un quadro abbastanza oscuro dell'avvenire, dicendo che non è possibile che le grandi città della Germania siano obbligate a subire un periodo di carestia tanto grave quanto quello di Vienna.

—=✱=—

Un cittadino americano ucciso

DA UFFICIALI MESSICANI

WASHINGTON, 8. — **Ufficiali messicani hanno ucciso il cittadino americano Icaque Tuncam.**

—×××—

I giovani turchi alla riscossa

CONTRO I GRECI NELL'ASIA MINORE

SALONICCO, 6. — Un dispaccio da fonte greca da Smirne riferisce che il giornale «Ikaz», organo del movimento nazionale dei giovani turchi e che si pubblica a Kara-Hissar annuncia che il generale Fevti pascià funzionario del governo turco ha ispezionato il fronte degli irregolari turchi che combattono contro le truppe greche in Asia Minore. Nei circoli greci di Salonicco tale notizia è commentata nel senso che essa sarebbe in contrasto con le affermazioni ufficiali turche secondo le quali il governo ottomano non avrebbe nessun rapporto col movimento giovane turco.

—×××—

Sembra che il negoziato per la Siria

PROCEDA ABBASTANZA BENE

PARIGI, 7. — Una nota dell'«Agenzia Havas» dice che i negoziati fra la Francia e l'emiro Faycal sono continuati con uno spirito di buona volontà e di leale collaborazione. L'emiro Faycal è partito stasera e ritornerà prossimamente. Si crede che allora si addiverrà ad una soluzione dei negoziati soddisfacente per le due parti.

PARIGI, 7. — L'emiro Faycal che si reca in Siria ha lasciato Parigi alle 20.25 e si imbarcherà oggi a Tolone sul «Waldek Rousseau».

—+✱+—

Il gen. Allemby nel Sudan

CAIRO, 6 (ritardato). — Il maresciallo Allemby è partito il 5 corrente per il Sudan. A Gedda si incontrerà con Hussein re dell'Hedjaz.

—=✱=—

Il terribile terremoto nel Messico

UNA CITTA' SPROFONDATA

MIGLIAIA DI VITTIME

MESSICO, 7. — Secondo notizie ufficiali il terremoto ha distrutto Coetzalan. Vi sono due mila vittime di cui mille morti. A Barranca Grande vi sono stati 300 morti. L'acqua è salita di 25 metri a Barranca dell'Agua.

MESSICO, 7. — Secondo le ultime notizie pervenute nella provincia di Vera Cruz, una dozzina di città e villaggi sono stati distrutti totalmente o parzialmente. La città di Calcahalco sarebbe sprofondata e non rimarrebbe più di questa località che un mucchio di macerie. Molte persone sono rimate sotto le case crollate.

—+✱+—

Lo stato d'assedio proclamato

A BARCELLONA

BARCELLONA, 7. (ritardato). — In seguito ad un attentato contro il presidente della confederazione padronale, il governatore della città ha ordinato la chiusura dei sindacati operai ed ha fatto sospendere la pubblicazione della «Solidaridad Obrera» organo dei sindacati. E' stato operato un grande numero di arresti. Poichè gli attentati terroristici si ripetono è stato proclamato lo stato d'assedio in tutta la Catalogna.

—+✱+—

Una rivolta al Marocco

FEZ, 7. — L'artiglieria del porto di Amana ha bombardato parecchi villaggi in prossimità di Fezzan, dove i ribelli di Gebal si erano raccolti. I ribelli sono fuggiti sotto il fuoco delle mitragliatrici lasciando sul terreno numerosi cadaveri.

—×××—

IL CARBONE TEDESCO PER IL BELGIO

PARIGI, 7. — In una intervista concessa al corrispondente del «Petit Journal» da Bruxelles al suo ritorno da Parigi, il signor Jaspar ha dichiarato che egli e Loucheur si sono messi d'accordo per costringere i tedeschi a consegnare il carbone previsto dal trattato di pace. La Francia, egli ha soggiunto, ha diritto di priorità a 20 milioni di tonnellate ed il Belgio a 8 milioni.

—+✱+—

La commissione dell'Intesa

ad Amburgo

AMBURGO, 7. - La Commissione dell'Intesa, venuta per constatare lo stato del materiale dei porti, terminò i suoi lavori.

VIENNA, 7. — Renner si recherà a Praga venerdì prossimo e ritornerà il giorno 12.

—×××—

Un rimorchiatore francese affondato

L'EQUIPAGGIO SCOMPARSO

TOLONE, 7. — Le autorità marittime sono state informate che il grande rimorchiatore di stato «Bluviero», partito per Cattaro, sarebbe perduto corpo e beni. L'equipaggio che recava a bordo è scomparso. Il numero delle vittime si fa ascende da 25 a 30.

—=✱=—

Le trattative fra Vienna e Praga

per un accordo economico

VIENNA, 7. — La «Neue Freie Presse» dice che il Consiglio dei ministri si riunì iersera dalle ore 20 alle due del mattino sotto la presidenza di Renner.

Renner sarà accompagnato nel viaggio a Praga dal Direttore dell'Ufficio di economia pubblica.

—+✱+—

Il genetliaco della Regina Elena

ROMA, 8. — In occasione del genetliaco della Regina Elena gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. I forti fecero le salve d'uso, le autorità e le associazioni inviarono alla reggia telegrammi di augurio e di omaggio.

Notizie dalla provincia recano che dappertutto è stato ricordato il genetliaco della Regina con l'esposizione delle bandiere e l'invio di telegrammi di omaggio.

—+✱+—

L'on. Pantano contro le inondazioni

ROMA, 8. — L'on. Pantano ministro dei Lavori Pubblici non appena ebbe notizia dei gravi danni di piena verificatisi ieri nella provincia di Firenze e Grosseto, Arezzo e Pisa, ha immediatamente date le più energiche disposizioni perchè gli uffici locali del Genio civile, d'accordo con tutte le autorità adottino i provvedimenti necessari per fronteggiare la situazione e attenuarne le conseguenze immediate prodotte dall'impeto delle acque. Ha impartito pure ordini perchè vengano attuate tutte le opere definitive di provvidenza tutelatrice contro il ripetersi di simili sinistri.

—+✱+—

La ricostituzione larvata

del sottosegretariato di stato per le pensioni di guerra

ROMA, 8. — In seguito agli studi fatti in questi ultimi tempi per dare sistemazione organica e definitiva ai servizi di assistenza militare e pensioni di guerra, con R. D. in data odierna la direzione dei predetti servizi fu affidata al grand uff. Pio Carbonelli consigliere di stato sempre però sotto l'alta e immediata dipendenza del ministro e per esso del sottosegretario di Stato al Tesoro.

—+✱+—

Malumori per il riposo festivo

DEI GIORNALI

ROMA, 8. — Anche a Roma, come a Milano ed a Torino, si discute sulla legge del riposo domenicale dei giornali e per le manovre fatte da taluni giornali pubblicando delle edizioni di mezzogiorno in modo che fra l'edizione del mattino della domenica e quella del meriggio del lunedì questi grandi giornali non vengono a perdere alcun giorno di vendita. Produce anche impressione l'atteggiamento ostile alla riforma assunto dai socialisti i quali finanche minacciano di opporsi alla approvazione del decreto legge quando verrà presentato alla Camera. Il collega Biadene, segretario generale della Federazione giornalistica è andato a Milano per vedere di sistemare la questione. Egli, da noi intervistato, ha dichiarato che non crede in pericolo la innovazione. Il decreto fu firmato dopo essere stato approvato da tutti gli intervenuti i quali dettero per gli editori questi risultati: Favorevoli 63, con riserva 4, contrari 3.

—=✱=—

Il prestito nazionale

Nuove agevolazioni

ROMA, 8. — Il Ministero del Tesoro telegrafa oggi ai Prefetti:

«Con decreto legge, approvato dal Consiglio dei Ministri si autorizza il pagamento della differenza del cambio delle lire venete in ragione di centesimi venti per ogni lira.

«In virtù di altro decreto - legge, pure approvato dal Consiglio dei Ministri i titolari della ricevuta possono versare dette differenze in pagamento alla sottoscrizione del prestito».

ROMA, 8. — Durante la prima giornata di sottoscrizione del prestito nazionale furono sottoscritti 86 milioni e 768.000 lire, tra contanti e titoli.

ROMA, . — La Cassa di Risparmio del Banco di Sicilia ha sottoscritto al nuovo prestito nazionale per la somma di 50 milioni.

l'assegnazione di Fiume alla Croa-

BERGAMO, 8. — In due giorni Bergamo ha sottoscritto al prestito nazionale per cinquanta milioni.

GENOVA, 8. — Il Consiglio d'Amministrazione della Società di Navigazione Lloyd Sabaudo e Marittima Italiana, riunitisi oggi, hanno deliberato di concorrere al nuovo prestito nazionale rispettivamente per lire 20 milioni e 5 milioni.

Per gli agenti delle ferrovie

ROMA, 8. — Il ministro dei trasporti on. De Vito ha approvato le norme e condizioni di favore per la sottoscrizione al 6.o prestito nazionale 1920 da parte degli agenti delle ferrovie.

La sottoscrizione sarà fatta col versamento per ciascun titolo del valore nominale di lire 100 di sole lire 85 in nove o in 17 mesi e cioè con otto rate da lire 10 e una da lire 5, o in diciasette rate da lire 5 senz'altro aggravio pecuniario. I sottoscrittori avranno il vantaggio dell'assicurazione per la ereditarietà dei titoli in forza della quale in caso di morte dell'interessato i suoi eredi avranno diritto a ricevere i titoli liberati senza obbligo di versamento per le residuali rate. Le stesse norme e condizioni sono stabilite per tutti i funzionari ed agenti degli altri servizi del ministero dei trasporti marittimi e ferroviari.

—+✱+—

Le norme per le dichiarazioni

di presunta morte

ROMA, 8. — Pervengono alle amministrazioni militari domande per il rilascio di atti di morte di scomparse per fatto di guerra. Tali domande non rientrano nella competenza amministrativa delle stesse, le quali non possono rilasciare che dichiarazioni di scomparsa, valevoli unicamente agli effetti della liquidazione della pensione a favore delle famiglie. Per ogni altro effetto gli interessati occorre rivolgano domanda al tribunale del luogo ove lo scomparso ebbe l'ultimo domicilio civile, per ottenere una sentenza di dichiarazione di presunta morte, in conformità di quanto dispone il decreto legge 15 agosto 1919 numero 1477.

Le "perdite,, delle valute

sul mercato dei valori

ROMA, 8. — Ecco l'eredità del 1919 sul mercato svizzero dei valori:

La perdita della sterlina è passata dal 12,26 al 15,91 per cento dopo aver toccato il 24,27 per cento; quella del franco è discesa dal 43,90 al 50.10 per chiudere a fine mese al 52,20 per cento. Il dollaro è pervenuto alla pari, ma si è subitamente ripreso e segna il vantaggio di 25 centesimi sul franco. La lira italiana ha toccato il corso minimo di 37.95, vale a dire con una perdita di circa il 62 per cento, ma a fine mese si è stabilizzata intorno al corso di 42 con una perdita del 58 per cento. Il franco belga ha segnato un vantaggio costante di tre punti sulle oscillazioni del franco francese, ma alla fine di dicembre tende a coincidere con quest'ultimi. Sempre depressi i corsi del marco e della corona, che toccarono rispettivamente i corsi di 9.60 e di 3.50. Le quotazione al fine anno segnano 11.40 e 4.10 con una perdita percentuale rispettiva del 90.77 e del 69.10.

—=✱=—

Proposte per far diminuire

il prezzo del vino

ROMA, 8. — Il vino costa ovunque caro e non è il caso di ricorrere ai rimedi di abbassare artificialmente il prezzo del vino.

Secondo i competenti sarebbe perciò bene lasciar agire i mezzi naturali e cioè lo sfruttamento a fondo dei residui della vinificazione, vinaccie e fecce, perchè si possano provvedere bevande vinose e sane e a miglior prezzo; ma le leggi di protezione vinicola ora lo impediscono.

In altri tempi certe proibizioni, certe limitazioni erano giustificate per combattere la concorrenza dei sottoprodotti del vino, dato il prezzo di questo allora vigente, ma adesso non hanno più alcuna ragione di sussistere e riescono anzi di danno.

—=✱=—

Per il riconoscimento delle organizzazioni

da parte dello Stato

ROMA, 8. — Il Consiglio dei ministri, in una delle ultime tornate ha deliberato, come è noto, di mettere allo studio una proposta di legge per disciplinare il riconoscimento delle associazioni di ferrovieri e di postelegrafonici. Sappiamo che anche l'Unione Magistrale, l'Associazione dei medici condotti e la Federazione degli insegnanti medici stanno facendo le pratiche del caso perchè il riconoscimento sia esteso alle sudette organizzazioni.

✱

I Fasci nazionali della Dalmazia

ai fratelli italiani

I Fasci nazionali dalmati hanno pubblicato questo vibrato appello agli italiani:

«Italiani, Fratelli ! — Sovra ogni ideale di partito, sovra ogni concetto ed atteggiamento sociale, sta quello altamente umanitario e civile, di aiutare chi è condannato alla morte dello spirito. Noi siamo condannati a morire per la Nazione e per il mondo, se ci abbandonate, se cancellate dal Vostro nobile programma la causa dell'italianità dalmata, ancora così viva, nei suoi molteplici elementi, come in qualsiasi altra terra d'Italia. Domani, se ci abbandonate, non lo sarà più. In quest'ora suprema, nell'imminenza del pericol più grande che la civiltà di questa provincia, plasmata da Roma e da Venezia, abbia mai corso, noi Vi scongiuriamo, fratelli, per il sangue comune, per le lotte e i dolori comuni, di non lasciarci vendere e perire sotto un giogo mille volte peggiore di quello dell'Austria. Sancire od assistere impassibili alla rinuncia di queste nostre terre — per le quali tredici mesi di occupazione ebbero il significato della più ampia malleveria redentrice — sarebbe tal colpa che nessun italiano potrebbe senz'onta confessare. Da voi, fratelli, dipende il nostro destino. Contro il minacciato atteggiamento parricida alzate l'animo e la voce in ribellione. Salvateci ! E' il nostro diritto. E' il vostro più sacro dovere ! ».

L'appello è sottoscritto dal sindaco di Zara, in rappresentanza dei Fasci di Zara, Sebenico, Scardona, Stretto, Knin, Derns, Arbe, Pago, Lissa, Lesina, Civitavecchia, Curzola. Una copia di esso è stata inviata a tutti i senatori e deputati.

Anche gli studenti hanno pubblicato un proclama ai loro colleghi della Dalmazia. In esso è detto:

«Fratelli di Dalmazia ! — L'ora decisiva si avvicina. Al possibile richiamo della Patria ricordatevi del vostro dovere, ricordatevi del nostro giuramento! Di quel giuramento che strinse tutti noi, assieme ai nostri concittadini, in un tutto compatto, attorno al sacro vessillo d'Italia. La abnegazione dei nostri volontari nella guerra mondiale ci dia l'esempio; i nostri mutilati di ricordo; i nostri eroi morti ed i gloriosi martiri di spinta all'ultimo nobile sacrifizio. Loro vissero con noi e morirono per noi: noi viviamo per loro, e, nel bisogno, morremo per l'Italia nostra. Evviva l'Italia ! ».

Un altro appello gli studenti hanno rivolto a tutti i colleghi del Regno.

I danni della guerra e quelli della politica

La politica aggrava i danni di guerra.

Questo aforisma non può essere secolare; ha poco più di un anno di vita; ma appartiene a quell'antico sistema filosofico, semplice e arduo, che va sotto il nome di «buon senso» e che ha una fitta schiera di cultori fra i danneggiati di guerra. La esperienza, aspra e dolorosa, di un anno di «provvidenze» governative, cui le sporadiche e spesso unilaterali azioni di protesta, materiate assai più di altisonanze verbali che di proposte concrete, debolmente si contrapposero, ha sfrondato di ogni tendenza illusoria l'anima delle nostre popolazioni, rendendola accessibile soltanto alla realtà. Una realtà ogni giorno più manifesta è che la concordia dei partiti politici sul programma e sull'azione a favore delle terre liberate è un'utopia. C'era bisogno di dimostrazione? A me sembra di no.

Ma la cosa non è altrettanto chiara per i deputati e per i Comitati che si sono radunati a Palazzo Faccanon, nella speranza, forse, che la mitezza che esala dalle calli e dai rii veneziani fosse più propizia all'avvento della concordia, di quanto non fosse stata l'elettricità di Montecitorio in un'altra recente adunanza. Vana illusione, chè ancora una volta pochi furono i deputati intervenuti e quei pochi malinconicamente furono unanimi nel deplorare la discordia dei partiti politici e nel formulare nuovi e fervidi voti per l'unione delle forze.... Cosicchè i danneggiati possono concludere con la constatazione che, dopo un anno, si fatica ancora attorno ad un nobile scopo che però, essendo pregiudiziale, ritarda il raggiungimento di quelli veramente essenziali al loro interesse.

Nobilissima fatica, in altri campi, vana accademia, e dannosa, di fronte ai nostri problemi. Non ne è — forse — del tutto assente la insincerità che presiede quasi sempre ogni movimento politico. Ovunque e sempre il carattere e l'azione dei partiti si atteggiarono da un interesse e l'idea ne fu l'essenza remota. Ora, di tutto il vasto e complesso problema delle terre liberate, uno solo è il punto su cui può convergere la volontà concorde di tutti i partiti, nel reclamare cioè che il Governo ponga a disposizione della legge sui risarcimenti — e senza indugio — le somme necessarie. Ma quando si passa ai grandi ed ai minori particolari, ecco che le Erinni della politica si ridestano e tra partito e partito si riaccende più viva — dopo la tregua — la lotta delle avverse teorie. Bisogna essere, in verità, molto ingenui o poco sinceri per pretendere, ad esempio, che i deputati socialisti si associno ad un movimento che tende a far applicare integralmente una legge che è emanazione di un Governo borgese e che, se fosse stata da essi redatta, avrebbe seguito ben altri orientamenti. Indubbiamente, in regime comunista, alla restaurazione della ricchezza produttiva di una regione devastata, si sarebbe giunti per qualsiasi altra via, ma non mai per quella che coincide colla reintegrazione della privata proprietà.... Ed ecco l'on. Basso, che rappresentava a Palazzo Faccanon — «indirettamente» dicono i resoconti! — il gruppo socialista, affermare che «il programma massimo socialista propone la liquidazione dei danni alle piccole proprietà, innanzi tutto, e, in seguito, si potrà anche provvedere al risarcimento delle grandi aziende.. ».

Questo socialismo ufficiale — l'on. Basso non è solo — che si commuove per la piccola proprietà e che poi vota una protesta perchè un decreto minaccia di confiscare per intero i sopraprofitti di guerra agli industriali e ai commercianti, riconoscendone implicitamente, sia pure in parte, la legittimità — questo socialismo, dico, a Roma tuona e saetta contro la «vile» borghesia e poi, nel Veneto, si barcamena fra il vecchio e il nuovo, tra la proprietà, cioè, e l'espropriazione, non merita, mi sembra, i molti tentativi di propiziazione, sui quali la maggioranza degli intervenuti a Palazzo Faccanon ha deciso ancora di insistere.

Nè io so comprendere come tutti si siano associati alla proposta che vuole inaugurato un ordine di precedenza nelle liquidazioni. A guardar bene, si tratta di una vuota formula demagogica. Tutti riconosciamo che per i lavoratori e per le minori fortune si doveva e si dovrebbe procedere al risarcimento con una procedura assai più semplice e rapida. Si potrebbe provvedervi anche oggi, con disposizioni particolari; ma di fronte ad una procedura unica, che significa — in pratica — risarcire prima Tizio e poi Caio? — Significa legittimare i ritardi della burocrazia e gli stenti del Governo nel finanziare gli uffici liquidatori, significa, sopratutto, acquietarsi di fronte alla esiguità numerica del personale. Il Governo, sempre buon intenditore, interpreterà così: «siccome noi riconosciamo che per procedere alle liquidazioni occorrerà un lunghissimo periodo di tempo, almeno parecchi lustri, noi chiediamo che agli indennizzi più rilevanti si provveda dopo.... senza fretta».

E il Governo vi accontenterà subito! Se le formule demagogiche non avessero una grande attrattiva, si dovrebbe chiedere, nel comune interesse, che, nei vari uffici liquidatori, aumentato il numero dei funzionari, si suddividessero in molti uffici le domande di indennizzo, secondo il loro ammontare, dimodochè la «pratica» del piccolo proprietario e quella del grande industriale, proseguendo per vie parallele, giungessero contemporaneamente all'Ufficio pagatore. La questione della precedenza è assai pericolosa porchè con essa si ammette che il finanziamento possa essere insufficiente a soddisfare i diritti di tutti i danneggiati, uguali di fronte alla legge riparatrice.

Le pregiudiziali della politica sono feconde di errori economici, uno dei quali, enorme, fa ritenere non urgente il risarcire i danni al grande proprietario o al grande industriale che devono restaurare una azienda agricola, la metà dei cui prodotti va ai contadini, o il grande opificio ancor chiuso alle disoccupate maestranze. E chi non vede come anche le sospensioni degli anticipi agli industriali sotto il pretesto di accertarne i soprapronfitti — anticipi, si noti bene, sempre molto prudenti — ritarda la ripresa della produzione regionale e colpisce le masse operaie?

Ma è evidente che nella comunione dei danni sofferti e nell'attesa della risurrezione, capitale e lavoro si sentano affratellati da un senso di solidarietà che contrasta alla lotta e invoca la collaborazione di classe, riaffermando ancora una volta il predominio della realtà sulla teoria. Da ciò le insanabili contraddizioni dei socialisti e l'inutilità di invocarne un contributo di forze e di sincerità. In un recente comizio a Conegliano, mentre un oratore socialista parlava con parole sensate, prima uno, poi molti, dall'arengo gli lanciarono contro la parola «espropriazione!». La folla è logica, è coerente: dopo avere appreso il principio, non ammette remore alla sua applicazione.

Questi rilievi di fatto conducono a concludere che il socialismo ufficiale, secondo i suoi canoni più recenti, è logico, sincero, coerente quando ostacola l'opera restauratrice dello Stato nei nostri paesi, o pone i bastoni tra le ruote alle legittime domande dei danneggiati, perchè la legge sui risarcimenti tende a restituire l'antico impulso alla produzione concepita e organizzata con sistemi non socialisti. E' evidente nell'animo di quei socialisti che appartengono alla Federazione dei Comitati una di quelle crisi di coscienza alle quali il loro partito ci ha da gran tempo abituati. Attendere che essa si risolva e attendere che i deputati popolari dicano le ragioni del loro intransigente separatismo, sarebbe per i danneggiati una perdita di tempo prezioso.

E allora? Quale la via da seguire? Io credo che l'unica via di salvezza per i danneggiati sia l'organizzazione per categorie di produttori, formando, per la difesa dei comuni interessi, generali e particolari e con esclusivo criterio economico, delle potenti e distinte organizzazioni di agricoltori, di industriali, di commercianti e di operai. Ognuna di queste categorie ha problemi e interessi particolari da risolvere e da difendere; per gli interessi comuni sarà facile un loro sforzo solidale. Alla testa di ciascuna stiano gli uomini più competenti e più energici, legittimi rappresentanti scelti fra i produttori. E la politica sia tenuta lontana, lasciandola intenta alla riforma del mondo.

PIERO PISENTI.

Un popolo il quale ha nobilmente risposto all'appello del Governo per il Prestito nazionale emesso dopo Caporetto, non potrebbe non rispondere in misura assai più larga al nuovo appello dopo la vittoria.

CONTRO GLI SCIOPERI DEI MAESTRI

MILANO, 8. — Ieri si riunirono nuovamente i maestri contrari all'abbandono delle lezioni in qualsiasi agitazione economica e politica. Essi riaffermarono:

che ogni interruzione della scuola determinata dai maestri sminuisce la funzione eminentemente educativa della scuola stessa, anche perchè disorienta l'animo del fanciullo;

che la scuola è istituzione vitale e delicatissima e deve funzionare indipendentemente da ogni competizione economica e politica;

che la sospensione delle lezioni danneggia gli scolari, e crea disagio nelle famiglie a tutto scapito dei buoni rapporti necessari tra scuola e casa;

e deliberarono di fare opera presso le autorità, le associazioni e la stampa, affinchè la scuola venga considerata funzione pubblica di prima necessità, e ne sia assicurata la continuità anche in caso di sciopero generale.

UNA MILIZIA CITTADINA A BERGAMO

per la sicurezza della città

BERGAMO, 8. — La cittadinanza e specialmente le classi industriali e commerciali vivamente impressionate dai numerosissimi furti e grassazioni che quotidianamente si verificano, ha cercato di provvedere alla propria sicurezza, e così l'associazione esercenti ha preso l'iniziativa di costituire un corpo di cittadini dell'ordine, che sarebbe poi chiamato a coadiuvare le autorità di P. S. in difesa della cittadinanza. La stessa associazione ha già istituito un premio per chi riuscirà a scoprire e dar notizia della modista Selmi, trucidata giorni or so-

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da S. DANIELE

Adunanza magistrale. Ci scrivono 8: La presidente della locale sezione Magistrale ha diramato ai maestri del mandamento la seguente circolare:

Egregio Collega. Ci pregiamo informarvi che giovedì 15 corrente alle ore 10, avrà luogo a San Daniele, in un'aula delle scuole nuove, un convegno della Sezione Magistrale del Mandamento per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria — 2. Questioni d'indole economica (doppia mensilità, Esenzione R. M.) — 3. Nomina delle cariche sociali — 4. Proposte varie.

Data l'importanza degli argomenti da trattare e la necessità di dare nuovo impulso alla nostra Associazione, nell'interesse generale della classe, facciamo affidamento sul concorso di tutti i colleghi.

L'Associazione Nazionale dei Combattenti (Sezione di San Daniele) ha diramato ai soci il seguente avviso: La S. V. è invitata alla Assemblea Generale che avrà luogo domenica 11 Gennaio 1920 ore 9 ant. nella sede Sociale (vecchio Palazzo Municipale) per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria dell'anno 1919 — II. Approvazione del bilancio — III. Nomina delle cariche sociali.

Sappiamo ancora che quanto prima verrà fissato il giorno dell'inaugurazione della bandiera sociale.

Potendolo interverrà l'onorevole Gasparotto.

Il Mercato. Quel Giove Pluvio ieri ha rovinato anzi guastato il nostro mercato, con grade danni dei negozianti e dei trattori.

Neppur oggi si è messo a fare giudizio, però, se non fosse tanto in alto gli daressimo di cuore una tiratina di orecchi.

Il nuovo maresciallo. L'altra sera è giunto tra noi, proveniente da Feltre, il nuovo maresciallo dei RR. CC. sig. Francesco Regazzo. E' questo il quarto maresciallo che viene tra noi dal giorno della liberazione; si abbia il nostro benvenuto.

Feste da ballo. — In risposta all'art. di ieri sotto il titolo — «feste da ballo» — prima di tutto dobbiamo dichiarare che non è farina del vostro ordinario corrispondente — il quale se approva quasi tutte le giuste lagnanze per tanto sfarzo di feste da ballo, non può però lasciare inosservato, là dove dice, che queste feste passano col beneplacito della compiacente Autorità Comunale.

E qui si dice — in buona fede certo — una cosa non vera, poichè delle feste private nulla è a conoscenza del Sindaco, altro che quello che può sapere dalla voce pubblica, nessun ordine del Prefetto per proibirle e ad onor del vero, poco saprebbe ancora dei permessi dati per feste pubbliche da ballo, poichè anche per queste il permesso parte dalle Autorità di P. S.. Unicuique suum!

Da CIVIDALE

Giardino infantile — La Befana — Ci scrivono, 7:

Il giorno dell'Epifania ebbe luogo la festa della Befana a favore dei bambini del Giardino Infantile.

In un angolo della vasta sala delle Scuole fra gli alberelli di un boschetto s'ergeva la fata benefica imbaccuccata nel suo mantello a capuccio, recante sul dorso e sul braccio una gerla ed un cesto sovraccarichi di giocattoli e dolci.

Balocchi e frutta pendevano pure dai rami degli alberi. I bambini svolsero un programmino di canti e giochi, dopo il quale la piccina Edmea Moschioni con grazia e disinvoltura rivolse ai numerosi intervenuti parole di ringraziamento e l'augurio d'ogni bene per il novello anno. Alla fine la direttrice coadiuvata dalle gentili Patronesse distribuì i pacchi coi doni, consistenti in indumenti per i bimbi bisognosi ed in giocatoli e dolci per tutti i piccini indistintamente.

La Presidenza della scuola rivolge un vivo ringraziamento alla gentile signorina Linda Moro che accompagnò al piano il canto dei bambini dopo aver prestato per parecchi giorni la sua efficace opera nella scuole, colla squisita cortesia che La distingue, una riconoscente lode rivolge pure al caporale signor Pasquale Arzuffi che con ingegnosa arte seppe creare l'indovinatissima figura della Befana.

Alla festa intervennero le Autorità del Giardino infantile, parecchie signore, ufficiali e parecchi dei bambini.

Un bravo di cuore alla gentile direttrice della scuola Signorina Amelia Zuliani.

Da AZZANO X

Furto di carne salata. Ci scrivono 6: L'altra sera, mediante forzamento di una finestra del pianoterra dell'abitazione di Rodolfo Geroso, da un locale venne rubata della carne suina salata per il valore di 700 lire.

Come autori del furto sono indiziati 4 giovani.

Da DIGNANO

Generosa elargizione. Ci scrivono 6: Nessun giornale ha ancora parlato di una generosa elargizione fatta da un distinto generale.

S. E. il Tenente Generale Pietro Ronchi, comandante la 52.a divisione Alpini (il Comando ha ora la sua sede a San Pietro al Natisone) ha mandato trecento lire per i bambini poveri della scuola comunale di Bonzicco, frazione di questo Comune.

La frazione beneficata esprime all'illustre generale i più vivi ringraziamenti per il valido aiuto prestato agli scolaretti poveri.

Da MANIAGO

Festeggiamenti rimandati. — Ci scrivono, 6:

Come abbiamo già accennato tempo fa nel giornale, i festeggiamenti che si dovevano tenere per il giorno 11 corr., per la consegna della bandiera ai combattenti, furono rimandati al giorno 18 corr. mese.

Siamo in grado di informare il pubblico che per il giorno della festa verrà fra noi l'on. Gasparotto, il quale sarà l'oratore ufficiale della cerimonia. Il Comando dell'VIII Armata ha poi concessa gentilmente la banda del 2.o regg. fanteria di Udine.

Ricchi e numerosi sono i doni della pesca di beneficenza, tanto più, quindi, questo Comitato dei festeggiamenti si sente in dovere di antecipare i più sentiti ringraziamenti a coloro che vi concorsero.

Quanto prima daremo il programma definitivo della cerimonia. Dato il carattere patriottico della festa, si attende un numeroso concorso di pubblico.

La giovenca di Fabris. Ci scrivono 7 — L'altra notte dalla stalla di certo Fabris Rinaldo scomparve una giovenca del valore di circa 3 mila lire.

I ladri, che sarebbero due borghesi furono visti avviarsi verso la strada provinciale dalla guardia sita davanti al palazzo Aliprandi, ma non essendo stati riconosciuti per tali proseguirono indisturbati. — La benemerita ha fatto il sopraluogo.

Da PORDENONE

Il servizio automobilistico ripreso. — Ci scrivono 8: Come abbiamo accennato nel nostro giornale la sospensione del servizio automobilistico pubblico della ditta Fratelli Puppin, per mancanza di benzina è cessato questa mane. Fu ripreso il servizio viaggiatori completamente, con il vecchio orario.

Teatro Roma. Affollato elegante pubblico accorse ieri sera al Teatro Roma sfidando il pessimo tempo, per la terza recita della compagnia Mauro N. 1, data con un ricco allestimento scenico e con un'esecuzione così brillante da conquistarsi l'uditorio che entusiasticamente applaudì tutti gli artisti ed il valente maestro signor Palma. Applauditissima la signorina Ilia Di Marzio nella «Vedova Allegra», coadiuvata da tutti gli artisti. Questa sera recita.

La bandiera dei combattenti di Cordenons. — Dalla rinomata fabbrica Pietro Pasquotti di Vittorio Veneto ieri è giunta la splendida bandiera che le donne Cordenonesi intendono offrire agli ex combattenti in segno di riconoscenza per il loro contributo dato alla grande opera che l'esercito ha compiuto per la patria. Si sta concretando la forma per la cerimonia della consegna che fra giorni avrà il suo svolgimento con la solennità che le si addice. Terremo informati.

Da TARCENTO

Una buona notizia — Utilizziamo l'acqua del Torre — Il Comune che farà? — Ci scrivono, 7:

Sentiamo con vero piacere che ad iniziativa del sig. Armani ing. Armando di Parma, la rinomata fornace laterizi Boldi e Morgante Tarcento (Stazione) riprenderà quanto più presto possibile la sua fabbricazione. Se la lavorazione a mano potrà essere ripresa, purtroppo l'ottima lavorazione a macchina con rincrescimento dello stesso sig. Ing. Armani dovrà essere rimandata per mancanza di forza motrice. L'ing. Armani si rivolse alla Spett. Società Friulana di Elettricità allo scopo di ottenere 40 cavalli di forza motrice per il funzionamento del macchinario, ma purtroppo le venne negata con riserva da parte della Società medesima di dare una nuova risposta fra qualche mese.

Tarcento, potrebbe vantare una vera fonte di ricchezza se il noto e discutibilissimo salto sul fiume Torre non fosse stato osteggiato e se le autorità Comunali a suo tempo se ne fossero interessate.

— Dall'investitura del Comune del percorso del fiume Torre che parte dal ponte di Tarcento al ponte di Molinis con un dislivello di circa 20 metri, potrebbesi ottenere una forza di circa 350 cavalli.

Pratico ed opportuno è la costituzione di un consorzio fra utenti luce compreso il Comune di Tarcento, capitalizzare l'attuale spesa degli utenti stessi, il rimanente, con facilità il consorzio così costituito si potrebbe provvedere.

Vantaggiosa combinazione per i consorziati, ottima specialmente per il Comune, disponibilità di forze per le piccole industrie e meno tirannide per gli utenti tutti.

La risposta alle Autorità Comunali

Da OSOPPO

Elargizione. — Ci scrivono, 7:

In occasione del Capodanno l'Associazione ex-Combattenti Osoppana, ha elargito a favore degli orfani dei militari morti in guerra, la somma di lire 400 delle quali 300 prelevate dal fondo di riserva dell'Associazione stessa, e 100 quale somma versata dai signori fratelli Rossi Silvio e Tita.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il nuovo Commissario Regio. — Ci scrivono, 8:

Da qualche giorno il sig. Piccirilli, colonnello nella riserva, si trova a S. Vito in qualità di Commissario regio del nostro Comune.

Il Commissario stesso, in data 7 gennaio, emanò il seguente proclama:

Cittadini!

Nell'assumere la carica di Regio Commissario di questo importantissimo Comune, porgo all'intera cittadinanza il mio più deferente saluto.

Faccio pieno assegnamento sulla cordiale cooperazione di tutti pel pubblico bene, mentre dò ampia assicurazione che ispirerò l'opera mia alla più scrupolosa imparzialità e rettitudine.

Per i medici condotti. — Nel n. 1 della «Patria del Friuli» del 1.o gennaio 1920, in un articolo dal titolo: «Per i medici condotti» un medico anonimo afferma una serie di addebiti ingiusti a carico dei preposti alla Sezione Friulana dei Medici Condotti, cadendo inoltre in molte contraddizioni a proposito del non invio di circolari, di memoriali, di referendum, di schema di capitolato, ecc. Sappiamo che la Presidenza della Sezione ha spedito regolarmente ed indistintamente a tutti i soci ed ai Comuni della Provincia quanto venne votato nelle ripetute numerose assemblee, notificando anche sui giornali quanto venne stabilito.

La Presidenza ha in mano documenti ed adesioni dei suoi inscritti, per ogni possibile lotta da esplicarsi al momento opportuno e, se del caso, potrà comprovare in un non lontano giorno, quanta vigile attività abbia spiegata in tutto questo frattempo, nulla trascurando per una azione concorde a beneficio della classe dei medici condotti.

Da AMPEZZO

Cose di un Circolo. — Ci scrivono, 6:

Sembrano cose incredibili, eppure sono vere; nemmeno fra la gioventù ci si può andare d'accordo. In Ampezzo, insomma, quando si tratta di istituire qualche Società, qualche circolo, con scopi morali ed intellettuali, c'è sempre quello che fa andare a monte tutto; e perchè?.... Agli ampezzani la risposta.

Da pochi giorni si stava formando un circolo filodrammatico e si era giunti ormai ad un accordo completo, quando ieri sera riunitisi tutti per stabilire certe cose non ancora ben chiarite, un tale, senza un vero perchè, cominciò a gridare come un vero indemoniato ed a battere i pugni sul tavolo, come fosse stato fra gente incivile.

Ritenendosi perciò il Circolo offeso nel suo amor proprio, decise di sciogliersi definitivamente. A quel tale vada la nostra riprovazione e gli auguriamo di vederlo in breve, da solo alla ribalta, per applaudirlo.

Da POZZUOLO

Seduta del Consiglio del Patronato Scolastico. Ci scrivono 8: Domenica 11 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, nei locali di queste scuole elementari avrà luogo la riunione del Consiglio del Patronato Scolastico.

Dal presidente dottor Guido Gervasi sono stati invitati ad intervenire tutti i maestri delle scuole del comune e i consiglieri. Alla seduta parteciperà anche il benemerito e solerte R. Ispettore Scolastico signor Giovanni Modotti cui tanto a cuore sta il bene della scuola e delle istituzioni che a pro di questa volgono le loro finalità. Gli oggetti di cui si dovrà trattare sono importanti e numerosi, ma di ciò ne daremo, a suo tempo, ampia relazione.

z.

Da MAIANO

Grande Veglia Combattenti. — Ci scrivono, 5:

Sabato 7 febbraio p. v. avrà luogo in Maiano una grande veglia danzante, indetta dalla locale Associazione Combattenti.

Per l'occasione la sala Schiratti sarà artisticamente addobbata e sfarzosamente illuminata. Suonerà i ballabili più in voga una nota distinta orchestra.

Si prevede, dato il simpatico carattere della festa, che la Veglia dei Combattenti sarà il clou del Carnevale.

DA GEMONA

Sottoscrizione al nuovo Prestito Nazionale. Ci scrivono 8: La Società fra Operai ed Artieri di Gemona ha deliberato di sottoscrivere al Prestito della Pace per un importo di venticinquemila lire.

Oblazioni. La spettabile ditta ingegneri Lodigiani e Meregalli ha elargito al Patronato Scolastico lire cento; il signor Giovio Lodovico lire 15. — L'Istituzione beneficata porge le grazie più sentite.

× × ×

DA GORIZIA

GORIZIA, 7 gennaio

CONCORSI

Il Commissariato civile per il distretto politico di Gorizia, comunica che è aperto il concorso a 50 posti di ufficiale d'ordine in prova nel R. Corpo del Genio Civile, posti ai quali è annesso lo stipendio annuo di lire 3150 oltre le indennità che attualmente sono corrisposte agli ufficiali d'ordine di terza classe del ruolo organico del personale del Genio Civile.

Oggi dopo breve malattia si spegneva nel Signore, munita dei conforti religiosi

MARIA TAGLIALEGNE ved. STROILI

Ne danno il doloroso annuncio:

il figlio Antonio con la consorte Franca Morassutti;

la figlia Luisa col consorte Luigi Borgomanero;

i nipoti Francis e Rina Borgomanero;

i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 9 partendo da via Bersaglio 15 per la Chiesa Parrocchiale della Madonna delle Grazie e proseguendo per Ospedaletto di Gemona ove la salma verrà sepolta nella tomba di famiglia.

Udine l'8 Gennaio 1920.

— Ancora una sottoscrizione! Non sa la Maestra che il Ministero l'ha proibite?
— Ma ora si tratta della sottoscrizione al Prestito Nazionale?

VENDITA DI CARRI

Lo stesso Commissariato comunica che in seguito a informazione della Direzione di Artiglieria, Intendenza S.a Armata, sono in vendita dei carri che conviene alienare, causa l'ingombro arrecante, con la massima sollecitudine, presso i magazzini avanzati d'artiglieria di Risano (Palmanova) e di Trieste (via Campo Marzio).

LA CITTA' ALL'OSCURO

Causa asseriti guasti nella centrale elettrica di Strazig, ieri sera gran parte della città era all'oscuro. Inconvenienti e guasti nel servizio dell'illumniazione pubblica sono abbastanza frequenti. Ora che il detto servizio è municipalizzato, si avranno, è sperabile, dei mezzi più efficaci per migliorarlo.

LA BEFANA

La festa della befana del «Ricreatorio Nazionale Femminile» fu tenuta ieri nel pomeriggio nella Palestra dell'Istituto Tecnico.

Vennero distribuiti doni a circa cinquecento fanciulli poveri.

AL «VERDI»

La compagnia drammatica Riva-Lotti-Fortis, congedatasi ieri dal nostro pubblico, con la «Sposa di Menecle» del Cavallotti, lasciò in tutti un simpatico ricordo ed il desiderio di riudirla presto.

Per la seconda metà del mese è attesa al nostro «Verdi» la compagnia operettistica Regini-Caracciolo-Lombardo.

NUOVI LAUREATI

Si laurearono in questi giorni, presso l'Università Commerciale Bocconi di Milano, il concittadino Paolo Sirch già capitano nel patrio esercito;

presso la facoltà medica dell'Università di Roma, il concittadino Luigi Sussig.

VARIE

La signora Irma Magrini da Gorizia ha fatto dono a questo Istituto Tecnico di due bei ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina, che furono collocati in un posto d'onore nella sala dei professori.

Il prof. Ottone Pauluzzi fu trasferito dal Ginnasio Liceo «Vittorio Emanuele II» nell' Istituto Tecnico, dove terrà un cattedra di Filologia.

Gli succede al Ginnasio Liceo il dott. Alberto Priora da Capodistria.

Da LUCINICO

L'Ufficio postale riaperto — Ci scrivono 7:

Dopo i molti reclami rivolti alla direzione di Trieste, è stato finalmente riaperto al pubblico l'ufficio postale.

Nè acqua, nè luce. — La penuria d'acqua potabile è sempre straordinaria. Noi non possiamo comprendere perchè le autorità competenti non si decidino ancora di riparare l'acquedotto od almeno di far pulire i pozzi distrutti ed infettati a causa della guerra. La gente, dopo 5 anni di sofferenze ha bene il diritto di avere, se non altro, l'acqua necessaria ed igienica!

Anche la luce manca completamente e questi abitanti, pertanto, devono accontentarsi dei soli benefici della luna. Non c'è neppure un fanale a petrolio, mentre per le vie filano a 60 km. centinaia di camions vuoti! Prima della guerra c'era qui abbondante luce elettrica, ed ora perchè non si cerca d'installarla di nuovo, come già lo fecero tanti altri Comuni?

Eccessiva lentezza. — Come vi è noto, questo paese è stato interamente distrutto. Il lavoro di ricostruzione, però non accenna a veruna fretta. Il Genio militare, in 14 mesi, non ha fatto che erigere delle baracche, ma in quanto al restauro degli edifici il lavoro procede molto lento. Finora sono state restaurate circa 10 case e se si continua di questo passo, punto furioso, c'è da sperare che fra cento anni l'intero paese sarà ricostruito.

Non si potrebbe concedere a consorzi od imprese il lavoro, anche a cottimo, pur di accelerare la ricostruzione?

Da GRADISCA

La Befana all'Asilo Infantile. Ci scrivono, 7:

Nel pomeriggio di ieri, per cura della Società «Italia Redenta» nell'Asilo Infantile seguì la distribuzione di indumenti, giocattoli ecc., ai bambini poveri del Comune. Direttrice la signorina Tignoli, nativa di Ferrara.

I beneficati non ebbero che parole di lode per l'Istituzione e per la direttrice, la quale ci fa l'impressione di essere una attiva lavoratrice a sollievo dei poverelli.

La signorina Tognoli potrà far del gran bene, perchè, conosce benissimo tutti i paesi del Friuli, essendo stata in queste terre in qualità d'infermiera della Croce Rossa, durante tutta la prima occupazione.

Alla nuova direttrice signorina Tognoli diamo la benvenuta, coll'augurio che il suo lavoro porti i frutti desiderati.

L'inaugurazione del ponte di Sagrado. — Domani, giovedì, seguirà l'inaugurazione del ricostruito ponte di Sagrado.

Il ponte venne inaugurato la prima volta il giorno 2 dicembre 1914, alla presenza del Luogotenente di Trieste, principe Hohenlohe, e benedetto dall'Arcivescovo di Gorizia.

Il giorno 25 maggio 1915 le truppe austriache lo fecero saltare in aria.

Il ponte, ricostruito ora, non presenta alcuna bellezza; anzi, due grandiosi archi tolgono la magnifica vista della pianura friulana.

Intorno ai furti. — Giustamente il corrispondente del «Piccolo» scriveva che Luigi Infanti era noto alla cittadinanza da circa due mesi quale capo della banda dei ladri, mentre i RR. Carabinieri non volevano arrestarlo in mancanza di fatti positivi e neppure molestarlo con qualche perquisizione, dalla quale avrebbero di certo ricavato il materiale per arrestarlo.

Consta però che la maggioranza dei RR. CC. erano di questo avviso, ma che l'ordine superiore era quello di attendere il momento propizio.

Si dice anche che l'istruttoria si limiti al fatto avvenuto in Mariano, del quale i ladri sono confessi e del furto della Cooperativa socialista che l'arrestato Udovovich incolpa il suo compagno Infanti, mentre ci sono dei gravi indizi che l'Infanti sia stato l'autore del furto avvenuto dalla signora Piccini, da Venuti, del tentato furto dell'oste Andrian e d'altri ancora.

L'Infanti si spacciava per un agente dei RR. CC., ma queste sue dichiarazioni ci pare non dovrebbero corrispondere al vero; sta però il fatto che il Municipio ha disposto di aumentare il numero delle guardie, istituendo per la sicurezza dei negozianti la guardia notturna.

Tutto sommato, i furti avvenuti in questi ultimi tempi, sebbene due ladri siano già al sicuro, sono avvolti nel mistero.

I SIGNORI ABBONATI CHE PER DISGUIDO POSTALE, NON RICEVESSERO IL GIORNALE O CHE ARRIVASSE LORO IN RITARDO, SONO PREGATI AD INFORMARE SUBITO L'AMMINISTRAZIONE.

Agli abbonati

SI PREGANO I SIGNORI ABBONATI A RINNOVARE A TEMPO L'ABBONAMENTO PER NON INCORRERE ALLA SOSPENSIONE DEL GIORNALE.

*

PER RINNOVARE L'ABBONAMENTO INVIARE L'IMPORTO ALLA AMMINISTRAZIONE CON CARTOLINA VAGLIA, UNENDO LA FASCETTA DELL'INDIRIZZO.

ABBONAMENTI al "Giornale di Udine" pel 1920

Annuo	L. 25
Semestre	„ 14
Trimestre	„ 7

Inviare l'importo all'Amministrazione a mezzo cartolina vaglia.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 19 gennaio 1920 alle ore 13 (1 pom.) nella sala delle adunanze del Palazzo Provinciale ex - Belgrado.

All'ordine del giorno vi sono alcune nomine e 15 deliberazioni d'urgenza.

Con una di queste fu stabilito di disdettare la convenzione relativa alla trasformazione del Collegio Comunale Uccellis in R. Educatorio Femminile.

Con altra su richiesta del Ministero, fu stabilito di assumere il servizio di manutenzione ordinaria della intera rete delle strade comunali della Provincia e fu chiesto il relativo finanziamento.

Fra i nuovi oggetti troviamo:

Bilancio preventivo 1920 del Brefotrofio provinciale di Udine — Bilancio preventivo 1920 della Amministrazione provinciale di Udine. — Contrattazione di un prestito con la Cassa dei depositi e prestiti per provvedere alla maggiore spesa occorrente per l'ultimazione dell'edificio per il R. Ginnasio Liceo di Udine e per il relativo arredamento. — Finanziamento per provvedere alla esecuzione di opere pubbliche destinate alla rinascita della vita civile del Friuli e a combattere la disoccupazione. — Interrogazione dei consiglieri provinciali signori Musoni cav. uff. prof. Francesco e Trinko mon. signor prof. Giovanni per il miglioramento del servizio ferroviario sulla linea Cividale - Caporetto. — Idem dei consiglieri provinciali signori Cristofori cav. avv. nob. Antonio e Policreti avv. nob. Carlo sui risultati della azione svolta presso il governo per il completamento della ferrovia Sacile - Pinzano e per la costruzione del tratto complementare Comina di Pordenone - Aviano. — Idem del consigliere provinciale signor Cristofori cav. avvocato nob. Antonio sull'azione che l'amministrazione provinciale intende di svolgere per una revisione delle norme contenute nel R. Decreto 27 novembre 1919 relativo ai risarcimenti dei danni di guerra, norme contrarie a diritto ed equità.

IN SEDUTA PRIVATA: — Nomina del segretario - economo del Manicomio provinciale di Udine.

Congresso ferrovieri profughi

Ci scrivono:

Domenica prossima si terrà in Udine il secondo Congresso dei ferrovieri profughi, con l'intervento del Presidente del Comitato nazionale.

La riunione ha lo scopo di stabilire il da farsi per ottenere i giusti desiderata dei ferrovieri profughi, che già hanno trovato ovunque larga eco nella stampa e cui non mancarono affidamenti da parte della presidenza dei Ministri e dal Ministro delle terre liberate.

Purtroppo la benemerita classe non ancora è stata soddisfatta nei voti formulati in vari memoriali, per ottenere l'abbuono degli anticipi avuti, il trattamento di trasferta in base alla nuova tabella; il rimborso delle trattenute sofferte.

Anche da queste colonne formuliamo l'augurio che ai ferrovieri profughi, che con tanto zelo e spirito di salda abnegazione, seppero compiere il loro dovere rimanendo fermi sul posto fino all'ultimo momento, durante le dolorose giornate di Caporetto, venga alfine riconosciuto il diritto a miglior trattamento, onde lenire le loro miserie e infondere negli animi quella calma e quella serenità che le esigenze dell'importante servizio richiedono.

Centoventicinque assegni per ufficiali ex-combattenti laureati in agraria

Presso l'Opera Nazionale per i combattenti, educazione e avviamento professione sono istituiti 125 assegni da aggiudicarsi ad ufficiali di complemento, di milizia territoriale e della riserva laureati in agraria.

Le domande dovranno essere inviate presso l'Istituto sopradetto non oltre il 15 gennaio 1920.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Prefettura Ufficio Gabinetto.

IX Gennaio

Quarantadue anni si compiono oggi dalla morte di Vittorio Emanuele II il Gran Re, che giustamente fu detto Padre della Patria, poichè il moto «Italia e Vittorio Emanuele» divenne il simbolo che fu accettato da tutti i più grandi patriotti dell'epoca, primo fra questi Giuseppe Garibaldi, seguace e amico di Giuseppe Mazzini.

La figura del «Re Galantuomo» appare circonfusa di una gloria sempre maggiore di mano in mano che s'allontana nella storia.

Il compleanno della Regina

Ieri, per il compleanno di S. M. la Regina Elena, erano imbandierati tutti i pubblici edifici e molte case private. In alcune di queste ultime, con gentile e patriottico pensiero, accanto al vessillo Nazionale era posto il vessillo di Fiume.

*

La signora Camilla Pecile, presidente della «Società Protettrice dell'Infanzia», inviò alla Dama di Corte di S. M. la Regina il seguente telegramma:

« Tra i voti di bene che da ogni parte d'Italia oggi si elevano verso la maestà della Regina esempio luminoso di virtù, della più gentile ed alta pietà per ogni umana miseria, giungono gli auguri devoti della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine ».

Società protettrice dell' Infanzia

La Società Protettrice dell'Infanzia riapre regolarmente incominciando dal giorno di sabato 10 corr., il suo Ambulatorio, sito in via Manzoni a favore dei bambini poveri della città:

Orario delle consultazioni:

Malattie interne e nervose: Prof. cav. uff. Guido Berghinz e Dott. Reginaldo Ferrario — martedì, e sabato ore 15 a 16.

Malattie della pelle radioterapia: Dott. cav. Giuseppe Murero — giovedì e sabato, ore 11.

Malattie degli occhi: Dott. Antonio Gambarotto — Lunedì, e venerdì: ore 9 alle 10.

Scuola commerciale

Alle Professionali di Udine, via Grazzano 28, nella sezione seconda, oltre la contabilità, la merceologia, la corrispondenza, la storia e la geografia applicate ecc., s'insegnano, le lingue più utili: francese, inglese, tedesco. Vi sono 4 corsi di francese, anche per aiutare le maestre a conseguire il diploma e lunedì alle ore 17 comincierà la scuola d'inglese.

La riapertura delle Assise

Non il 20 gennaio, come fu ieri stampato, ma il 20 febbraio avrà luogo la riapertura della Corte d'Assise.

Beneficenza

Offerte all'Asilo Notturno: In morte della co. Angelina del Torso-Romano la co. Lucia Rinaldini-Minisini L. 10.

I figli della Nobildonna Contessa Angelina del Torso-Romano, onde onorare la memoria della compianta loro mamma, a mezzo della Direzione del giornale «La Patria del Friuli» elargirono alla Pia Casa di Ricovero di Udine la somma di lire 500.

La Prepositura sentitamente ringrazia per la generosa offerta.

I figli della compianta contessa Angelina Romano vedova del Torso versarono alla «Dante Alighieri» la somma di lire 150 per iscriverne il nome nel Libro d'Oro dei soci perpetui.

La Presidenza ringrazia.

I feriti di ieri

Ieri vennero visitati e medicati all'Ospedale civile dal dottor Venuti:

Il bambino Angelo Gori di anni 6, abitante in via Marsala N. 5, al quale venne constatata l'amputazione parziale dei polpastrelli del medio e dell'anulare della mano sinistra, guaribile in 15 giorni s. c.

— Reggio Giuseppe fu Giovanni di anni 32, abitante in via Pozzuolo a S. Osvaldo; ferite degli estensori dell'avambraccio destro per trazione forzata del muscolo dell'avambraccio stesso; guaribile in 10 giorni.

I funebri del cav. Stringari

Ieri alle ore 15.30 seguì l'accompagnamento funebre del cav. Francesco Stringari, che godeva la stima di tutti i cittadini per l'integrità del carattere e per la bontà del cuore.

Una sola corona, quella della famiglia, era posata sul feretro, che venne portato dalla camera ardente alla carrozza mortuaria da coloni della famiglia.

Il carro funebre, preceduto da numerosi sacerdoti, era seguito dai congiunti e da parecchie signore, e quindi veniva una numerosa rappresentanza della Magistratura e del Foro, nonchè altri cospicui cittadini.

Si notavano fra gli altri: il presidente del Tribunale cav. Domini, il Procuratore del Re, il giudice istruttore cav. Cavarzerani, quasi tutti gli altri giudici, cancellieri e impiegati delle cancellerie giudiziarie e poi l'avvocato de Leitenburg, avv. cav. P. Linussa, avv. E. Linussa, avv. Comelli, avv. Capsoni, avv. Driussi, avv. conte G. Colombatti, dottor Marpillero commissario di P. S., avv. Sabbadini, avv. Rubbazzer, avv. Sartogo, avvocato Del Missier, avv. A. Bellavitis, avv. Feruglio, avv. Mamoli, conte D. Asquini, cav. prof. Bevilacqua, cav. Ugo Luzzatto, cav. Ostermann, fratelli Micheli, cav. Giuseppe Conti, G. B. Doretti, avv. Nimis, Libero Grassi, P. Doria, Lucio de Gleria, A. Ferrucci, A. Sbuelz, cav. dottor G. Urbanis, Ballico, co. T. Pace, maestro Tonello, Odorico, cav. conte E. de Brandis ed altri molti. Vi era anche un drappello degli Orfanelli Tomadini.

Il feretro venne portato in Duomo per le esequie e quindi la carrozza mortuaria procedette direttamente al Cimitero.

Alla famiglia dell'Estinto rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Teat o Cecchini
(Via Cavallotti)

Ottimo successo ottenne ieri sera il bellissimo dramma di avventure FANTASMA SENZA NOME di cui si proiettava il primo episodio «I rubini» — E' uno bizzarra film che porta al più alto grado l'interesse e attira l'attenzione con vicende che hanno del meraviglioso e situazioni impressionanti e originalissime.

Questa sera il 2.o episodio «Le Perle». — Domani l'attesa premiere «IL MATRIMONIO D'OLIMPIA».

*

VOCI DEL PUBBLICO

E sempre sul nuovo Palazzo delle Poste

Caro «Giornale di Udine»,

Mi dispiace di insistere, ma non lo facio per divertimento. Lo faccio per amore del natio loco che — dopo essere stato così duramente provato — sento di amare ancora di più.

Che tutta Udine reclamasse il nuovo Palazzo delle Poste e lo volesse in centro, è storia di ieri. Che in centro non si trovasse l'area adatta, se non quella — inadatta — ex-Filippini, è pure verità sacrosanta. Si scelse quella. Un ripiego, adunque, non una risoluzione. Ma ora che il fuoco purificatore (mi perdoni la baronessa Abignente) ci ha apparecchiato un'area ideale, sarebbe imperdonabile leggerezza il non approfittarne.

Si dirà che il Ministero competente potrà infastidirsi per questo cambiamento. Non lo credo. Il funzionario che venisse mandato qui a Udine, vista la nuova ubicazione, verrebbe, ne son certo, a stringermi la mano.

Si dirà che il progetto bisognerà cambiarlo. Sicuro che bisognerà far ciò! Ma data l'area abbondante e la forma perfettamente rettangolare, non sarà lavoro nè difficile, nè lungo. Del resto, abbiamo qui distinti professionisti; e, se non temessi di offenderne la modestia, o peggio ancora che si credesse questa una forma di «rèclame» — intanto che il primo piano del Teatro si sta consolidando per sopraelevargli il secondo — potrebbe questo stesso occuparsene.

Ma poi ha pensato il Comune come provvedere intanto — con la deficienza di locali, — a dare alloggio alle due Palestre, alla scuola di musica, alle guardie di P. S.?

Ha pensato al disagio immenso di via della Posta per quei due anni almeno che verrebbe quasi ostruita dalle «barricate» della nuova costruzione?

Voi ed io, cari amici della Giunta, passeremo; ma il Palazzo resterà; e non vorrei che i posteri, sbattendoci dentro, avessero ad esclamare: «ma chi sono stati quei.... grandi uomini che vollero piantare un simile fabbricato in una contrada budello?!».

Col quale — avrebbe detto il povero Oronzo — ti stringo la mano.

Il solito cittadino.

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL DI TERZA CATEGORIA

Treviso F. B. C. contro A. S. Udinese

Domenica prossima si riaprirà alle gare sportive il Campo di Via Mentana, con una partita che opporrà la terza squadra dell'A. S. Udinese, alla squadra riserve del Treviso F. B. C.

La squadra cittadina, pur trovandosi in testa alla classifica insieme al Treviso, non ha ancora incontrata alcuna delle squadre avversarie le quali, forse per non assoggettarsi a spese eccessive, hanno preferito dichiarare «forfait» regalando in tal modo alle nostre reclute i due punti.

Il Treviso invece si presenterà con una squadra che si preannuncia fortissima a giudicare dai risultati veramente lusinghieri che finora ha ottenuto contro le squadre con le quali si è incontrato.

L'undici cittadino avrà quindi un ben duro compito da assolvere per conservare il suo vantaggio ed aggiudicarsi il primato.

La squadra, che è stata formata dopo alcune prove di selezione e dopo un'accurata scelta degli uomini meglio allenati e più volonterosi, si presenterà se non nella sua massima efficienza, in ottima formazione e, vogliamo sperare, sappia aggiudicarsi la vittoria.

La squadra è così costituita: Rovere — Mulinaris — Cantarutti — Schiffo — Degano — Iogna — Crozzoli — Gerace — Burra — Liuzzi III (capitano) — Ligugnana.

Riserve: Adami — Bassi — Galanti — Martini.

TORNEO GIOVANETTI (BOYS)

Dopo un breve periodo di sosta, dovuto alle feste Natalizie e di Capo d'anno, domenica 11 corrente si riprenderà il torneo dei giovanetti. — Giocheranno secondo il seguente programma:

Ore 9.30 - 10.15: Iuventus contro Aurora — Ore 10.30 - 11.15 Trieste contro A. S. Udinese — Riposa il Dante.

Renato Paglianti il valente, quanto modesto, foot-baller dell'A. S. Udinese è stato compreso fra i giocatori candidati a costituire la squadra italiana che dovrà incontrarsi il 18 corrente a Milano con la Nazionale Francese.

Per la scelta definitiva, verrà disputato domenica prossima a Torino una partita di prova nella quale il nostro simpatico portiere subirà il confronto con Cameroni del «Legnano».

Non ci nascondiamo le difficoltà che dovrà vincere il nostro campione sia per l'emozione che procurano incontri di tanta importanza, sia per i preconcetti che esistono poco favorevoli ai giocatori veneti, ma non disperiamo che gli vengano riconosciute l'alta classe ed i meriti eccezionali.

Paglianti partirà stasera alle 17.45 e siamo certi che tutti gli sportmen udinesi vorranno porgergli il loro saluto ed il loro augurio che noi inviamo da queste colonne.

RECENTISSIME

La ratifica del trattato

AVRA' LUOGO IL GIORNO 10

PARIGI, 8. — **I rappresentanti delle potenze che hanno ratificato il trattato di Versailles parteciperanno allo scambio delle ratifiche che avrà luogo al ministero degli esteri il 10 corrente alle ore 16. Nello stesso tempo sarà consegnata a von Lersner una lettera di Clemenceau concernente la questione del materiale galleggiante.**

—×××—

La proclamazione delle annessioni

AL PARLAMENTO ROMENO

L'ENTUSIASMO DEL POPOLO

BUCAREST, 3 (ritardato). — **La Camera dei deputati ha approvato fra grande entusiasmo le leggi che sanzionano l'annessione alla Rumania della Transilvania, del Banato, della Bucovina e della Bessarabia. La Capitale è imbandierata.**

—+✱+—

I ministri inglesi e italiani

PARTITI DA LONDRA

LONDRA, 8. — (radio Marconi). — Il primo ministro Lloyd George, il presidente del consiglio italiano onor. Nitti, il ministro delle colonie inglesi lord Curzon, il ministro degli affari esteri italiano on. Scialoia e il cancelliere dello scacchiere Bonar Law sono partiti per Parigi stamane alle ore 10.

L'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali col personale dell'ambasciata e numerose notabilità della colonia italiana si trovavano alla stazione a salutarli.

Il lord cancelliere Lord Birkenhead e il segretario di stato per le Indie Montagu sono partiti pure per Parigi stamane alle ore 10.

—×××—

Un banchetto al cons. Ciapelli

benemerito della colonia di Zurigo

ZURIGO, 8. — La colonia italiana di Zurigo ha offerto al console italiano comm. Enrico Ciapelli un banchetto al quale hanno partecipato numerose personalità fra cui i rappresentanti del cantone e della città. Sono stati pronunciati parecchi discorsi. Il comm. Ciapelli che si trova a Zurigo dal gennaio 1917 vi aveva fondato un asilo ed una casa per gli orfani italiani. Egli lascia Zurigo per recarsi a Marsiglia sua nuova sede.

—×××—

Per l'elezione presidenziale

PARIGI, 8. — Nel pomeriggio alle 14.30 avrà luogo una riunione di ministri sotto la presidenza del presidente del consiglio.

Il presidente del consiglio Clemenceau ha ricevuto stamane de Freycinet e il generale Antoine.

—+✱+—

Un incidente ad Arad

PARIGI, 8. — Nei circoli diplomatici si dichiara che non si ha alcuna informazione circa un incidente che sarebbe avvenuto ad Arad. La mancanza delle informazioni si spiega del resto con le difficoltà delle comunicazioni con Budapest.

—+✱+—

La partenza del ministro Rossi

SIRACUSA, 8. — Alle ore 15 il ministro delle colonie on. Rossi ed il governatore della Cirenaica on. senatore De Martino, accompagnati dai loro rispettivi capi, sono partiti a bordo dell'incrociatore «Agordat» per Bengasi.

—=✱=—

Le linee telegrafiche

ancora interrotte

ROMA, 7. — Il Ministro delle Poste e dei telegrafi comunica che per le eccezionali condizioni atmosferiche sono interrotte le comunicazioni telegrafiche con la Francia e con la Gran Brettagna e molte comunicazioni interne; perciò i telegrammi sono soggetti a gravi ritardi.

—=✱=—

Il prestito nazionale

AI NOTARI E AI MAGISTRATI

ROMA, 8. — Allo scopo di agevolare coloro che intendano o debbano tramutare certificati nominativi in titoli corrispondenti a sottoscrizioni al nuovo prestito si è stabilito, d'accordo fra la direzione generale del Debito Pubblico e quella della Banca d'Italia di ammettere sottoscrizioni con richiesta di certificati nominativi in tutti i casi in cui si tratti di iscrizioni a favore di privati o di enti morali senza vincoli e avvertenze speciali. La direzione generale del Debito Pubblico curerà che i sottoscrittori possano in tali casi venire nel più breve termine possibile in possesso dei certificati nominativi, i quali saranno rilasciati con esenzione dal pagamento della tassa di bollo.

ROMA, 8. — Il ministro della giustizia ha diramato una circolare ai presidenti dei consigli notarili del regno, nella quale, ricordando l'efficace concorso ripetutamente dato dai notari per il collocamento dei precedenti prestiti nazionali esprime la fiducia che non mancherà la loro spontanea e volonterosa opera per estendere quanto più ad essi riuscirà possibile, mediante l'invertimento di capitali disponibili assoggettati a vincoli di garanzia, la sottoscrizione che è per aprirsi al nuovo prestito nazionale consolidato 5 % netto.

Altra circolare è stata diretta agli economi generali dei benefici vacanti affinchè svolgano la più attiva propaganda in favore del prestito fra le popolazioni rurali rivolgendosi all'uopo agli ordinari diocesani.

Infine è stato rivolto a mezzo dei capi delle Corti dei presidenti di Tribunali e dei Procuratori del Re un caldo appello al personale dell'ordine giudiziario, perchè dia la più attiva ed efficace cooperazione alla grande operazione di credito destinata a salvare con la finanza dello Stato le private economie.

GENOVA, 8. — Le Società del gruppo N. G. I. Navigazione Generale Italiana) hanno deliberato di sottoscrivere complessivamente al prestito nazionale per 40 milioni.

PIACENZA, 8. — La sottoscrizione al prestito nazionale ha raggiunto stasera la somma di 35 milioni.

GENOVA, 8. — Le sottoscrizioni al prestito nazionale a tuutto ieri ammontavano a 321 milioni e 705 mila lire.

BOLOGNA, 8. — Le sottoscrizioni al prestito nazionale quest'oggi hanno raggiunto la cifra di 320 milioni e 500 mila lire.

—=✱=—

Due tranquille interviste

CON DE AMBRIS E GIURIATI

MILANO, 8. — Alceste de Ambris ha concesso a un redattore del «Popolo d'Italia» una interessante intervista in cui annuncia di aver assunto la carica di Capo di Gabinetto del Comandante d'Annunzio. Parlando delle recenti trattative, e dei pretesi dissensi interni di Fiume, smentisce che si sieno verificati tumulti o sopraffazioni, malgrado la comprensibile eccitazione dell'ambiente saturo di generoso e spesso impulsivo spirito patriottico. Ma con energia e indiscussa autorità il Comandante tenne e tiene in pugno i suoi legionari che hanno per lui una devozione illimitata.

Continuando, l'on. De Ambris, nega che D'Annunzio abbia nuovi obbiettivi in Dalmazia e così riassume l'azione futura:

«Resistere a tutte le insidie; parlo di insidie perchè è folle pensare a violenze, siano esse consumate dalle regolari o da quelle straniere; ma perchè questa resistenza sia fervida bisogna che essa sia alimentata dal consenso del Paese. Quando dico «Paese» intendo riferirmi alle nostre minoranze intellettuali e politiche; non al pubblico, a quello dei politici ostili o a quello più vasto degli scettici, il quale è destinato a subire la volontà dei più consapevoli e volitivi.

Bisogna che gli amici non considerino la questione di Fiume come esaurita. Si deve perciò affrontare e vincere la fiacchezza e il filisteismo dei più, pensando che la difesa della città italiana ha obbiettivi più vasti di quelli di una pura rivendicazione territoriale».

E dopo aver detto come la legione dei volontari difenda con la sua presenza in Fiume la dignità della Nazione, conclude:

«Verrà poi il giorno nel quale — a dispetto di tutte le ironie, le diffamazioni e le paure — i fiacchi e gli immemori riconosceranno per i primi che la resistenza di Fiume sarà stata l'unica salvezza del nostro patrimonio morale».

In un'altra intervista il maggiore Giuriati e il dottor Antoni del Consiglio Nazionale, di passaggio a Milano hanno dichiarato di recarsi a Parigi in veste di delegati per rivendicare in seno alla Conferenza stessa i diritti di Fiume ed abboccarsi con i nostri Ministri.

Però la loro funzione sarà semplicemente informativa e consultiva.

—=✱=—

Come si prepara la Soc. delle Nazioni

NUBI MINACCIOSE SULLE DUE SPONDE DEL PACIFICO

ROMA, 8. — La «Tribuna» ha da Marsiglia 7:

Le notizie che arrivano alla spicciolata dal Giappone fanno comprendere che mentre sembra sia tutto diplomaticamente sistemato dal Trattato di pace, certi punti particolari hanno risvegliato nell'Impero del Mikado il violento antagonismo latente che divide questa nazione dagli Stati Uniti.

Uno squillo di tromba è stato per il Giappone una frase pronunziata in questi giorni al Parlamento di Washington, dal senatore Borah:

«Noi non cerchiamo la guerra, ma se questa dovesse scoppiare, ci troverà pronti».

La stampa ha fatto coro sopra un tono non meno acerbo, ed un giornale per essere più chiaro, scriveva:

«Una potenza formidabile si costruisce sull'altra costa del Pacifico; non bisogna lasciarla ingrandire ancora».

Ora, al Giappone, si ricorda molto bene che questo stato di spirito americano non data da oggi soltanto.

Dalla vittoria di Manilla, gli Stati Uniti sono divenuti una potenza estremo-orientale, ed in Corea, in Cina, alle Filippine, gli americani urtano ad ogni momento i giapponesi; — e si sa che Monroe, per tutto dove passa, ama di avere i gomiti liberi. Si ricorderà pure che la questione californiana aveva prodotto, prima della guerra, più di una grave tensione tra i due paesi. Gli Stati Uniti proibirono in California la proprietà fondiaria agli immigrati giapponesi, perchè questi, industriosi, sobrii, prolifici, creavano una forza gialla inquietante per l'avvenire.

Il Giappone protestò energicamente ed il risultato fu di provocare una nuova attività nel compimento, del canale di Panama, grazie al quale le flotte americane potranno concentrarsi in dodici ore, sia nel Pacifico, sia nell'Atlantico, giunzione che avrebbe domandato tre mesi con la rotta del Capo Horn, senza contare i pericoli dei sottomarini.

Si ricorda pure al Giappone che finito, gli Stati Uniti si mostrarono conciliantissimi col Giappone — il quale, in quei giorni, parlava con veemenza, forse per approfittare delle circostanze. E' così che nel 1911 e 1912 Tokio contestava a Washington il diritto di fortificare le estremità del Canale di Panama, dove l'ammiragliato americano si preparava ad installarvi dei cannoni di un calibro enorme per quell'epoca (406 millimetri). Poi il Governo giapponese rifiutò ufficialmente di partecipare all'inaugurazione solenne del canale, fissata al 1.o gennaio coloso perchè tutte le marine del mondo avevano promesso d'inviare navi da guerra.

Washington rodeva il freno, subendo il cattivo umore giapponese; ma venne la guerra e tutto sembrò dimenticato. Oggi però, il canale è terminato e le attitudini cambiano di aspetto, benchè tutto sembri calmo sotto gli auspici degli accordi diplomatici

Ma il malessere e il sospetto aumentano tanto al Giappone quanto agli Stati Uniti. Al Giappone non passa inosservato che gli armatori americani i quali sognano l'egemonia mondiale marittima, sono preoccupatissimi della concorrenza fatta loro nel Pacifico dalle compagnie di Navigazione giapponesi, che durante la guerra hanno preso uno sviluppo prodigioso. A Tokio si sa bene il perchè gli Stati Uniti hanno concentrato in questi giorni una flotta di 200 navi nel Pacifico, dopo moltiplicano le basi navali e le stazioni di provvigioni. E come se tutto questo fosse insufficiente, il Congresso si propone di aumentare il bilancio marittimo già favoloso.

E tutti questi preparativi formidabili sono evidentemente inquietanti.

D'altra parte — forse d'accordo col Giappone — gl'inglesi accettando le suggestioni dell'ammiraglio Jellicoe, in missione nei «dominions» dell'impero, stanno aumentando le loro divisioni nel Pacifico, perchè hanno qualche ragione di temere la marina mercantile e la marina da guerra americana che si drizzano ferocemente sulla loro rotta, giustificando questa esclamazione di diversi senatori americani riportata a Tokio:

— Riguardiamo senza inquietudine il caso in cui lo zio Sam dovrà spezzare uno scudo anglo-giapponese!

Altro che la Società delle Nazioni!...

—=✱=—

Notizie sommarie

SAN PAOLO, 5. (ritardato) — I primi sottoscrittori al nuovo prestito italiano hanno sottoscritto per la somma complessiva di 60 milioni.

[illegible]

COPENAGHEN, .. — E' arrivato O Grady per riprendere le trattative con Litvinoff.

LISBONA, 7. — Il gabinetto ha presentato le sue dimissioni.

SALISBURGO, 7. — E' morto l'ex presidente del consiglio Lammasch.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 1,45 — 7.25 — 11.17 — 17.45 — 18.40.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 17.2 per Gorizia — 19.35.

Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.35 — 18.30.

Udine - Cividale: 7 — 11.30 — 18.8.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.17.

Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.

Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.30 — 16.30 — 20.50.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 —18.2 — 23.22.

Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.[illegible] — 13.55 — 19.10.

Tarvisio-Udine: 9.54 — 16.10 — 22.16 - 23.17.

Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.

Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.

Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12.35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14.25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16.30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18. da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9,55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13. — 15 — 17 — 19.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15. — 18. — 16.45.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non »	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.